

LA CURA DELLE SORGENTI

Propongo spesso queste parole alle coppie sposate da qualche anno:

*Prenderemo del tempo
per guardarci in faccia e parlarci come al principio.
Prenderemo del tempo perché ritorni la tenerezza.
(Charles Singer)*

Occorre l'arte del "voltarsi indietro", non tanto alla nostalgia del passato, ma piuttosto l'arte del voltarsi indietro tornando alle radici, al principio, alle sorgenti, là dove tutto è nato.

E occorre aver cura di queste radici, di queste sorgenti.

Occorrono nuovi "appuntamenti amorosi" ...

Così è per l'amore, così è per la fede, così è per ogni cristiano, così è per una comunità pastorale, anche la nostra.

Eccoli allora questi appuntamenti amorosi per aver cura delle sorgenti: la Lectio Divina e la Messa contemplativa, all'inizio di ogni mese.

Sono appuntamenti con la Parola di Dio e con l'Eucarestia ... con Lei e con Lui ...

Così scrivevo qualche anno fa:

Lei: la Parola. Lui: Gesù Cristo.

"Mangia il Vangelo", dicevano i monaci, "impara da Dio chi è Dio" ...

Guarda a Lei per conoscere Lui.

Accogli Lei per amare Lui.

Ascolta Lei per seguire Lui.

Fatti illuminare da Lei per scorgere Lui.

Lasciati dissetare da Lei

per lasciarti inquietare da Lui.

Fidati di lei per affidarti a Lui.

Lei: Parola di Dio, parola di vita eterna.

Lui: Parola di Dio fatta Figlio, fatta volto.

Lei, Lui: intrecciati per sempre.

Nella storia dell'amore di Dio per noi,

nella storia della Chiesa, dei cristiani, nella nostra storia.



Mettiamo in agenda due appuntamenti all'inizio di ogni mese ... uno con Lei, uno con Lui.

L'invito è rivolto a tutti, ma forse non dovrebbero mancare i cosiddetti "impegnati", a partire dagli eletti nel consiglio pastorale, a chi fa parte delle varie commissioni liturgia, catechesi, famiglia, caritativa, ai catechisti, alle catechiste, agli educatori d'oratorio delle nostre sei parrocchie ...

*** LEI ... LA PAROLA ... LA LECTIO DIVINA ***



*Nel nostro tempo più che mai c'è bisogno di radicalità.
Occorre una presenza. Ci vuole il Vangelo.
(Jean Vanier)*

Il problema non è la semplice e sola lettura del Vangelo, ma la sua assimilazione, cui occorre puntare, rinverdendo il costume dei monaci medievali che leggevano "ore sine requie ruminantes", ruminando e gustando continuamente la Parola, lasciandosi prendere da quella Parola, perché si facesse di nuovo carne nella storia del proprio tempo. Ce lo narra anche questo apologo:

Si narra che un giorno un giovane ebreo facesse visita per la prima volta a un Rabbino, e alla domanda "che cosa hai fatto nella tua vita?" rispondesse di aver per ben quattro volte ripassato le centinaia di volumi che compongono il 'Talmud'.

Il Rabbino gli chiese allora: "E quante volte il 'Talmud' è passato attraverso di te?"

L'incontro con la Parola illumina, trasforma, trasfigura, comunica coraggio insospettato, speranze e sorprese inaudite, scarnifica, pone questioni essenziali, affida una consegna.

Così ci dicono anche questi suggerimenti che “rubo” a uno scrittore (che si autodefinisce non credente!) e a un monaco.

Per molti anni di vita da operaio ho sfogliato le Scritture sacre e il loro antico ebraico un'ora prima di uscire al lavoro. Mi pareva così di afferrare qualcosa da ogni nuovo giorno prima di farmelo portare via dalla stanchezza. Credo di essere stato tra i pochi operai felici di buttarsi giù presto dal letto, perché quell'ora prima era la mia caparra. Anche adesso che non faccio più il mestiere ho custodito l'usanza e l'orario. Ogni mattina a testa vuota e lenta accolgo le parole sacre. Capiarle per me non è afferrarle, ma essere raggiunto da loro, essere così quieto da farsi agitare da loro, così privo d'intenzione da ricevere la loro e così insipido da farsene salare. Così sono diventato ospite a casa delle parole della Scrittura sacra. ... Ogni giorno mi alzo assai presto, sfoglio per mia usanza l'ebraico dell'Antico Testamento che è la mia ostinazione e la mia intimità.

(Erri De Luca, Ora prima, Qiqajon)

*La Bibbia è davanti a te: non è un libro qualsiasi
ma il libro che contiene la Parola di Dio:
attraverso di essa, Dio vuole parlare a te oggi, personalmente.
LEGGI attentamente, cerca di ASCOLTARE con tutto il cuore e
l'intelligenza.
RIFLETTI con la tua intelligenza, INTERPRETA la Scrittura con la
Scrittura.
RILEGGI, RUMINA le parole nel tuo cuore.
Lasciati STUPIRE, attrarre dalla Parola.
Ora, ripieno di Parola di Dio, PARLA al tuo Signore o meglio
RISPONDI a Lui.
E' il momento della LODE, del RINGRAZIAMENTO,
dell'INTERCESSIONE.
Ora CONTEMPLA cioè guarda a tutto e a tutti con gli occhi di Dio.
CONSERVA NEL CUORE la Parola ricevuta come Maria, la donna
dell'ascolto.
CUSTODISCI, RICORDA, RICHIAMA la Parola nelle diverse ore del
giorno.
Ascoltare è OBBEDIRE: impegnati dunque
a REALIZZARE la Parola di Dio.*

(Enzo Bianchi)

Così cercheremo di vivere nell'esperienza della
Lectio Divina mensile, nell'appuntamento
amoroso con Lei ...

*** LUI ... GESÙ CRISTO ...
L'EUCARESTIA ***

L'Eucarestia ha la serietà di un patto di sangue

e la bellezza di un rapporto d'amore.

(mons. Renato Corti)



L'Eucarestia non è qualcosa. È Qualcuno: è Gesù Cristo Crocefisso e Risorto, vivo oggi in mezzo a noi. L'Eucarestia è un 'Tu' che ti parla e che ti vuole incontrare.

Sembrerebbe una fiaba e invece è la verità. Dio si è fatto pane nel Cristo. Dio viene a me nascosto in un pezzo di pane. La creatività di Dio ha trovato ancora un modo per concretizzare la sua Presenza tra di noi. Tu puoi tenere nella mano Dio, come un pezzo di pane: è la presenza più ravvicinata e personalizzata che si possa immaginare.
(Carlo Carretto)

Lui è lì, in quel pezzo di pane e mi aspetta, mi cerca, mi illumina, mi guarda con occhi d'amore, di stupore, di perdono, di tenerezza, di gioia. E cerca il mio sguardo.

E' da questo «incontro di sguardi» che nasce, si costruisce, cresce ogni giorno il cristiano.

Quando un cristiano vive l'Eucarestia, quando guarda a Gesù Eucaristia, dovrebbe provare un profondo stupore per la persona di Gesù, per la sua vita, per la sua vicenda.

Si è cristiani, si resta cristiani, per questo: perché siamo stati affascinati, siamo stati sedotti da Gesù, dalla sua vicenda, dalla sua Pasqua, dalla sua presenza nell'Eucarestia.

C'è una Pasqua annuale, una Pasqua settimanale, una Pasqua quotidiana. La Chiesa non ha altro da celebrare, in fondo, che questo, perché lì è il tutto.
(Pelagio Visentin)

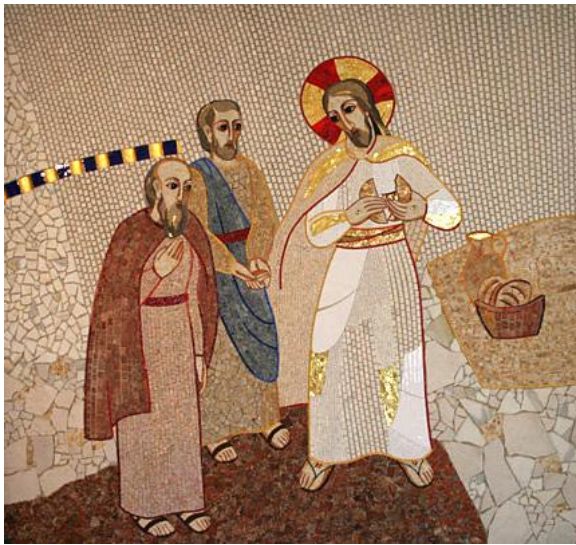
Per questo La Messa va custodita "gelosamente", perché lì c'è tutto. In realtà è la Messa, è Lui che custodisce e sostiene noi e la nostra fede:

*"Come sono riusciti gli ebrei a preservare il sabato, lungo i secoli?"
chiesero a un rabbino. La sua risposta fu:*

"Non sono gli ebrei che hanno preservato il sabato. Il sabato ha preservato gli ebrei".

Siccome per molti è davvero difficile trovare il tempo per una Messa feriale, visti gli orari delle Messe, i ritmi di lavoro e studio, ecco allora la proposta di una Messa "contemplativa" mensile, una Messa celebrata con calma, con alcuni

tempi di silenzio, all'interno di un clima celebrativo intenso e disteso. Così ciascuno potrà scoprire ancora di più e meglio il dono, il mistero, lo "scandalo", la bellezza, la tremenda bellezza, la gioia, il turbamento, la forza, la consolazione, la gratuità, la necessità dell'Eucarestia. Un'Eucarestia che rimane ancora incompiuta quando ciò che si celebra, si proclama, si ascolta, si canta, non si fa vita.



Inginocchiato in un angolo della taverna di Emmaus, guardo al mistero che si compie nelle mani del pellegrino.

E' piccola l'ostia ... e basta per un Dio ... Anche una briciola gli basta! Anche la briciola vale tutto, tutto l'amore. Onnipotenza dell'amore!

La piccola ostia, la briciola che è tutto il Signore, a questo povero uomo mercante di felicità, insegna che la felicità è qualcuno: tu, mio Signore.

E la briciola diventa un mondo. C'è qualcosa di eucaristico in ogni creatura, e chi scorge, con la fede, la presenza del pane, finisce per scoprire che tutto è mistero, e che ciò che tocco e capisco non è che l'attimo, l'apparenza o il velo di una realtà che mi sorpassa infinitamente.

Quando esco dalla mia chiesa, come i due che escono dalla taverna, il mistero che ho visto e adorato nell'ostia rifulge ovunque ... e ogni creatura prende le proporzioni della briciola di pane, davanti alla quale mi sono inginocchiato, adorando. (don Primo Mazzolari)

Sedersi a Emmaus e ripartire da Emmaus è quello che cercheremo di vivere nell'esperienza della Messa contemplativa mensile, nell'appuntamento amoroso con Lui ...

All'inizio di ogni mese Lui ti aspetta ... Lei ti aspetta ... alle ore 21.

DON MIRKO

... LECTIO DIVINA ... LEI ...
mercoledì ore 21

10 novembre a S. Maurizio
1 dicembre a Ruginello
16 febbraio a Burago
16 marzo a Velasca
13 aprile a Oreno
18 maggio in Santuario

... MESSA CONTEMPLATIVA ... LUI ...
venerdì ore 21 in Santuario

5 novembre - 3 dicembre
4 febbraio - 4 marzo
6 maggio - 3 giugno

Primo anniversario

Vorrei condividere col lettore qualche riflessione che l'Eucarestia serale di lunedì 4 ottobre mi ha suggerito; s'è trattato del primo anniversario della nostra Comunità Pastorale e il primo anniversario non si dimentica. Comincio dal popolo, cuore della chiesa; una chiesa ritornata *piccolo seme* che si prepara, smessi gli abiti della padrona di casa di un' Europa tutta cristiana, a indossare quelli dimessi della serva col grembiule: prima avverrà il cambio d'abito e meglio sarà.

Il gran chiesone della Madonna del Rosario m'ha subito dato l'idea della sproporzione tra la misura architettonica e la minuta porzione di *piccolo gregge* che rappresentava le sei comunità ecclesiali; una gran quantità di spazio vuoto perché è altrove che si celebrano le grandi e affollate liturgie del tempo libero, ma anche una *figura*, se si vuole, il segno di un'ampia disponibilità di posti su una barca che è per tutti, nessuno escluso.

Ho apprezzato l'attenzione con cui i cori, come già nel triduo pasquale, hanno eseguito i brani cantati, curati nell'espressione, nel ritmo, nelle finali, nell'impostazione delle voci; la stessa, accorta prassi esecutiva sia nei canti popolari che nella polifonia a cappella. Un plauso ai direttori. Tra le prime file dell'assemblea è stato posto il nuovo consiglio pastorale, composto da membri eletti dalle sei comunità: dove può, anche la chiesa cerca di essere democratica. Per loro e per due nuove religiose inviate alla comunità si è pregato al termine della celebrazione.



Tutta la gerarchia dell'ordine sacro era rappresentata: il vescovo a presiedere e a concelebbrare con una dozzina di sacerdoti, il diacono, Antonio Brambilla destinato alla comunità di Burago. Quella del diacono è ormai un'acquisita riconquista del concilio Vaticano II, espressione di un desiderio di autenticità e di ritorno alle radici della Chiesa primitiva. Il presbiterio, l'area intorno all'altare insomma, era occupato dai sacerdoti celebranti della comunità, un vero *presbiterio*, cioè l'insieme dei sacerdoti che all'origine della Chiesa servivano la comunità in maniera collegiale e condivisa, sotto la guida del vescovo. La recente riforma, che sembra tanto impiastricciata e improvvisata, di fatto non fa che recepire tardivamente le raccomandazioni del Vaticano II per un ritorno a una forma comunitaria e collegiale di ministerialità, che scomparve quando il Concilio di Trento impose, anche per contenere la corruzione dei *clerici vagantes*, la residenza stretta nella parrocchia cui si era assegnati.

La sensazione che mi ha suscitato l'insieme dei concelebranti è di rammarico per l'età avanzata della maggior parte di loro. Immagino anche la loro tristezza nel vedere non tanto una chiesa minoritaria, non è questo il problema, ma una chiesa bistrattata e non più amata; una chiesa in cui la miseria di alcuni è diventato lo stigma odioso imposto a tutti. Ho conosciuto molti preti, e parecchi ne ho frequentati per molto tempo; di pedofili non ne ho incontrato neanche uno. Non sto negando quello che emerge dalle cronache; del resto anche la piccola comunità apostolica di Gesù annoverava Giuda, cifra e anticipo di quella piccolissima porzione d'infedeli, anche tra gli apostoli, che non sarebbe mai mancata. Non sarebbe mancata nemmeno nei primi secoli, quando ancora ferveva la memoria dei cristiani martirizzati nelle persecuzioni, se Ambrogio chiamò la Chiesa *casta meretrix*,

casta e prostituta insieme. Ci fu una chiesa *rilassata* e con molte infedeltà anche ai tempi di Dante, quando proprio il vescovo di Firenze si macchiò della rognosa *tigna grama*: si veda il XV dell' *Inferno*. Solo vorrei che si facesse chiara distinzione tra la minima porzione degli infami e la stragrande maggioranza di preti generosi e talvolta eroici che molti di noi abbiamo conosciuto. La mancanza di preti oggi è anche un prodotto culturale: deriva da un contesto che si è andato scristianizzando e dalla immagine di prete sempre meno considerata.

I preti sono giovani che ieri, colti sulla riva a rassettare le reti dei loro progetti prima di affrontare il mare aperto della vita, hanno lasciato tutto per seguire il Signore. Hanno abbandonato, assai più che i beni, soprattutto la famiglia, rinunciato a un amore esclusivo, a *un piacere ch'è compagno del sonno*, ai figli intorno alla tavola, per una paternità più ampia e una disponibilità incondizionata. La testimonianza resa a questo riguardo da don Luigi Stucchi, sacerdote destinato alle comunità di Ruginello e Velasca, è risultata



esemplare e mi ha commosso. Volevamo una chiesa povera, eravamo tanti ad invocarla senza averne né titolo né merito; ora la chiesa è povera: di mezzi e, soprattutto, di preti. Non preoccupiamoci della sua povertà materiale, potrebbe farle bene, ma ridiamo ai preti tutta la stima e la benevolenza che si

meritano: forse qualcuno dei nostri figli avrà ancora il coraggio e la gioia di fare scelte così.

Da ultimo il vescovo, che rappresentava il cardinal Tettamanzi. Dopo le dimissioni di Martini non era facile trovare chi accettasse di subentrare alla guida della più grande diocesi del mondo: l'eredità di Martini era pesante, il prestigio della sua personalità culturale praticamente senza eguali. Chiunque gli fosse succeduto avrebbe dovuto sottostare ad un inevitabile confronto penalizzante. Inoltre, si sa, Milano è città dinamica e tormentata, cui tutta l'Italia guarda. A Milano insomma nessuno moriva dalla voglia di venire come vescovo. Solo uno come Dionigi Tettamanzi non ha avuto problemi. Parla con una marcata cadenza brianzola e pratica poco le lingue, contro le dieci conosciute da Martini; non ha la sua statura culturale, e neanche l'altra, e nelle foto che li ritraggono insieme par di vedere Sancio Panza con Don Chisciotte. Eppure don Dionigi ha accettato con umiltà e con serenità disarmanti, fregandosene dei confronti. Questa riforma delle

parrocchie, nate con il concilio di Trento e giunte così ripartite dai tempi di san Carlo, nasce dalla scarsità di preti, dal bisogno di una condivisione pastorale tra loro, dalla necessità di un maggior coinvolgimento laicale, ma anche dalla determinatezza di questo piccolo e coraggioso vescovo.

Ultima, ma non per importanza, la sapiente regia di don Mirko, che il tutto ha preparato in una misurata, ma evocativa liturgia ricca di rimandi simbolici e di attenzione celebrativa. Dopo un anno esplorativo e di osservazione credo abbia voluto dare il segnale che ora si fa sul serio e che in obbedienza al vescovo e alle mutate condizioni pastorali bisogna che cessino le resistenze anche degli ultimi arroccati.

Lino Varisco

*DECANATO di VIMERCATE
LECTIO DIVINA per gli
ADULTI*

*Lo Spirito parla alle Chiese
Un volto di Chiesa plasmato
dallo Spirito*

*Predicatore: don Maurizio Villa
Orario d'inizio: ore 21.00*

Sacrestia della Cattedrale di Santa Maria Reale dell'Almudena
Madrid – Spagna Settembre 2005



Signore Gesù,
ti contempliamo sulla **croce**,
il gesto supremo del tuo amore per noi.
Donaci il tuo santo Spirito
perché, sull'esempio di san Carlo,
possiamo soffrire e gioire con te.
Infondi nel nostro cuore uno spirito di preghiera,
un sentimento di pietà e di misericordia
e uno sguardo di amore su di noi e sul mondo.

Signore Gesù,
ti ringraziamo per la tua **Chiesa**,
vigna feconda che cresce nella storia,
luogo di santità e di speranza.
Insegnaci ad amarla,
donaci compassione per curare le sue ferite,
rendici umili per capire la sua grandezza,
infondi in noi il desiderio della santità
per lavorare in essa con amore.

Signore Gesù,
sorgente di ogni **vocazione**,
dona ai tuoi figli
la gioia di conoscerti e la grazia di seguirti.
I giovani sentano la chiamata,
gli adulti siano perseveranti e fedeli.
San Carlo guidi i nostri passi,
e Tu, maestro buono,
per sua intercessione
rinnova nella fede la tua santa Chiesa. Amen.

DATE E LUOGHI

- | | |
|--|------------------------|
| 10 NOVEMBRE 2010 | Vimercate, S. Maurizio |
| La Chiesa di Antiochia
Il volto dell'ascolto e della missionarietà | |
| 1 DICEMBRE 2010 | Ruginello |
| La Chiesa di Filippi
Il volto della sobrietà e della solidarietà | |
| 16 FEBBRAIO 2011 | Burago Molgora |
| La Chiesa di Corinto
Il volto della comunione, della collaborazione,
della corresponsabilità | |
| 16 MARZO 2011 | Velasca |
| La Chiesa di Roma
Il volto del discernimento e della profezia | |
| 13 APRILE 2011 | Oreno |
| La Chiesa dell'Apocalisse
Il volto della perseveranza e della fedeltà | |
| 18 MAGGIO 2011 | Vimercate, Santuario |
| La Chiesa della Gerusalemme celeste
Il volto della Sposa | |

**CONSIGLIO PASTORALE UNICO
COMUNITA' PASTORALE
BEATA VERGINE DEL ROSARIO
IN VIMERCATE E BURAGO DI MOLGORA**

**DON MIRKO BELLORA
DON MARCO CARAFFINI
DON GIUSEPPE MASSARO
DON MARCO PAVAN
DON GIUSEPPE PONZINI
DON LUIGI STUCCHI
DON ROBERTO VALERI
DON SILVIO VILLA
DON MASSIMO ZAPPA
SUOR MARIA GRAZIA BRAMBILLA
DIACONO ANTONIO ERCOLE BRAMBILLA
CESARE EMILIO BANDERA**

**CHIARA ARRIGONI
ILARIO BESANA
GABRIELLA CANTÙ
ADELAIDE CASIRAGHI
MARCELLO CITTERIO
ANTONIO FALCONIERI
NICOLETTA LATTUADA
MARIA LUISA MAGNI
MARIA GRAZIA MARCHESI
DAVIDE NICOLUSSI**



**GIUSEPPINA ORNAGO
RAOUL RAMINZONI
RENATO RAVASI
LUIGI SPAMPINATO
PAOLO STUCCHI
SALVATORE VALAGUSSA
VIVIANA VALAGUSSA
PASQUALE VALTOLINA
LINO VARISCO
GIOVANNI VILLA**



OratorInsieme 2010

Sabato 9 e domenica 10 ottobre 2010

Il nove e il dieci ottobre si è svolta la festa di OratorInsieme, un evento nato l'anno scorso che si auspica diventi un appuntamento fisso nel calendario parrocchiale, vista l'importante funzione di aggregazione e condivisione che svolge. OratorInsieme infatti è una festa pensata per tutti gli adolescenti e i giovani (dalla seconda media alla quinta superiore) della nostra Comunità Pastorale, un momento in cui i ragazzi hanno la possibilità di sperimentare le dinamiche cui tutti sono abituati nei rispettivi oratori con un valore aggiunto: la convivenza, il confronto, lo stare insieme con i "vicini".

La festa comincia sabato pomeriggio: partiti dai relativi oratori i ragazzi hanno organizzato delle fiaccolate verso il Santuario della Beata Vergine del Rosario, punto di ritrovo da cui i singoli oratori diventano un gruppo unico e compatto; qui si svolge un breve momento di condivisione: le fiaccole degli oratori confluiscono in un grande braciere mentre un ragazzo di ciascun oratorio lascia l'impronta della sua mano sullo striscione recante la scritta "OratorInsieme", a testimoniare la presenza e il senso di appartenenza di tutte le comunità giovanili ad un'unica parrocchia.

Dopo la benedizione di Don Mirko ci siamo diretti tutti insieme con le fiaccole verso l'oratorio di Oreno dove è stata apparecchiata una cena per tutti; i cuochi provetti di Oreno hanno offerto un gustoso primo mentre i ragazzi hanno portato dolci e stuzzichini da condividere.

Durante la cena i ragazzi hanno riso, urlato e rovesciato l'acqua, hanno divorato le torte correndo per l'oratorio e giocando nel campo da calcio.

Il gioco organizzato per la serata è stato coinvolgente e spiritoso e si articolava in diverse fasi: divisi in quattro squadre, i ragazzi si sono sfidati in giochi che avevano come filo conduttore una delle grandi passioni degli adolescenti: la musica.



Cantare più canzoni possibili il cui titolo cominciasse con una determinata lettera dell'alfabeto, riconoscere una canzone ascoltando un solo secondo della melodia, individuare canzoni suonate al contrario, appositamente rallentate o accelerate per renderle quasi irriconoscibili, sono state alcune delle prove in cui le squadre si sono cimentate con entusiasmo e interesse, trascinando nel gioco anche gli animatori e gli accompagnatori.

La serata è stata un autentico momento di aggregazione, in cui i ragazzi dei diversi oratori si sono mescolati tra loro, hanno socializzato e si sono divertiti tutti insieme.

La domenica mattina è stata celebrata una Messa per i ragazzi nel Santuario della Beata Vergine del Rosario; anche questo momento è stato un'occasione per cooperare e lavorare insieme: la Celebrazione infatti è stata accompagnata da un coro formato da giovani delle diverse parrocchie e i ragazzi hanno avuto parte attiva nella stesura delle preghiere dei fedeli e nella preparazione dei doni da portare all'altare. Dopo la Messa la festa si è conclusa in piazza con il "cerchio di gioia", in cui i ragazzi, alcuni non proprio coordinati, hanno ballato sulla musica degli inni dell'oratorio.

La partecipazione e il consenso che l'evento ha riscontrato tra i giovani sarebbero già motivi sufficienti per riproporre feste come questa, ma è rilevante sottolineare anche l'aspetto costruttivo di iniziative di questo genere: esse infatti offrono ai giovani momenti di condivisione e di aggregazione al di fuori dell'ambiente consueto del singolo oratorio, favorendo la presa di coscienza di non appartenere solo alla propria parrocchia, ma di far parte di una comunità più ampia, incoraggiando la socializzazione, il confronto e l'intesa in modo tale da offrire possibilità di collaborazione e di arricchimento. Per una parrocchia giovane come è la nostra è importante incoraggiare i giovani a fare gruppo, quindi ci auguriamo che OratorInsieme continui a rappresentare una festa di tutti e che altre occasioni si presentino per facilitare la creazione di un gruppo compatto e unito.

Dopo aver letto queste righe dobbiamo farci una sola domanda. Perché i ragazzi di Velasca non hanno partecipato a questa iniziativa? La risposta è difficile da dare. Ma penso che non dobbiamo cercare colpevoli od accusare i ragazzi di scarso valore, ma di una cosa sono sicuro che con l'impegno di tutti possiamo offrire ai nostri adolescenti qualcosa di valido. Prossimamente cercheremo di invitare i ragazzi ad un incontro con Suor Valeria e Don Luigi per percepire quali sono le loro attese e per rivitalizzare la loro presenza in Oratorio. Cesare

UN ALTRO PASSO VERSO UNA COMUNITA' "VERA"

Eccoci qua! Quella che qualche mese fa, sull'onda dell'entusiasmo per il riuscitissimo "Giovannino d'Oro" era una promessa, è ora diventata realtà. I giovani di tutti gli oratori della Comunità Pastorale sono riusciti lo scorso sabato a dare corpo ad un progetto

ambizioso. Quello di cominciare a “fare” comunità allestendo uno spettacolo teatrale che coinvolgesse tutti coloro che con passione danno il proprio contributo in oratorio. E così, ciascuno con il proprio talento, giovani, giovanissimi e anche un po’ meno giovani, hanno tutti collaborato per la riuscita dello spettacolo “La Commedia Divina”. L’idea era semplice: trasferire il viaggio infernale di Dante e Virgilio nell’attualità della nostra Comunità, facendo visitare al sommo poeta non più i gironi dei dannati, ma le varie parrocchie e i loro oratori. Naturalmente ciascuno di essi si è presentato con la propria arte e le proprie specialità, per confutare le presentazioni ridicole e un po’ irriverenti che ad ogni tappa il buon Virgilio propinava al suo discepolo. Sì, ma realizzare in pratica un tale progetto non è stato per niente facile e ci è voluta tutta la bravura di chi ha inventato un simile copione (sappiate che il “nostro” Dante è un poeta per davvero!) e la fatica e l’impegno che tutti gli altri hanno messo, soprattutto nell’ultimo mese, lavorando senza risparmio davanti e dietro le quinte. E’ nato così questo spettacolo che, a giudicare dalle risate e dagli applausi del pubblico, ha divertito e intrattenuto i tanti della nostra comunità che hanno riempito il teatro di Oreno. Ma soprattutto è nata così e si è rafforzata una collaborazione, e insieme ad essa una condivisione nella fatica, che stanno facendo da cemento e da collante per una comunità che i nostri oratori cercano di tradurre in pratica sempre di più ogni giorno.

Avanti,
allora,
verso il



prossimo Giovannino d'Oro (in programma per il 12 e 13 febbraio 2011), che si è deciso

di organizzare insieme anche per la prossima edizione; e avanti anche verso altri nuovi spettacoli e altre nuove iniziative che, chissà, potranno nascere e crescere, ora che il seme di una comunità “vera” è ormai piantato.

La serata ha avuto anche un risvolto concreto, in quanto, con questo spettacolo, abbiamo voluto fare anche un gesto di comunione e di solidarietà verso chi, in questo momento, si trova in difficoltà economiche e, aiutati anche dall'Amministrazione Comunale, che ha coperto le spese vive dello spettacolo, abbiamo potuto raccogliere ben **755** Euro di offerte, da devolvere al Fondo Famiglia Lavoro della Caritas.

Il gruppo spettacoli “OratorInsieme”

GRUPPO FAMIGLIA - VELASCA

ANNO 2010/2011

6/7 novembre weekend in famiglia OASI AL DESERTO
CHIAVENNA

20 novembre ore 19 cena condivisa in oratorio –
Questione di stile don Marco Carzaniga

19 dicembre ore 18 aperitivo natalizio

9 gennaio FESTA DEI BATTESIMI

30 gennaio FESTA DELLA FAMIGLIA

12 febbraio ore 19 cena condivisa in oratorio- Questione di stile don Marco Carzaniga

13 marzo RITIRO COMUNITARIO

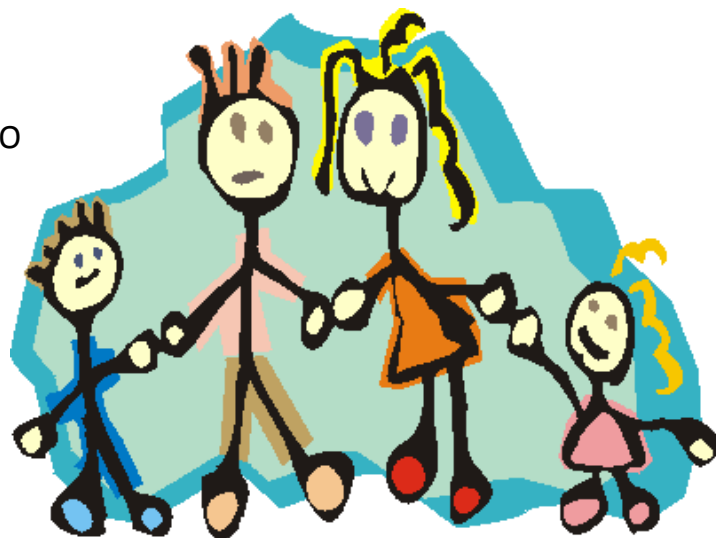
19 marzo ore 19 cena condivisa in oratorio – Questione di stile don Marco Carzaniga

15 aprile ore 20.30 Via Crucis della famiglia

28 maggio ore 19 serata conviviale in oratorio per verificare il cammino

12 giugno GITA COMUNITARIA FAMIGLIE

Questione di stili _ percorsi di sobrietà e solidarietà familiare da Gerico a Gerusalemme_
Schede per gruppi familiari indialogo



intenzioni s. messe mese di novembre



LUNEDI' 1 NOVEMBRE	<i>Ore 8.30</i> <i>Ore 10.30</i> <i>Ore 15.00</i>	<i>TUTTI I SANTI</i> <i>s. messa BRAMBILLA ANGELO</i> <i>s. messa PAROLINI MASSIMO E DALLA</i> <i>VILLA FEDERICO</i> <i>VESPRI E PROCESSIONE AL CIMITERO</i>
MARTEDI' 2 NOVEMBRE	<i>Ore 15.00</i> <i>Ore 20,30</i>	<i>COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI</i> <i>s. messa al cimitero</i> <i>s. messa in chiesa</i>
MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE	<i>Ore 15.00</i> <i>Ore 20.30</i>	<i>FERIA</i> <i>s. messa al cimitero FAM. ALARI E BOSIO</i> <i>s. messa MOTTA LUIGI, GIOVANNA, CARLA,</i> <i>LETIZIA ED ALESSANDRO / RUSCELLI</i> <i>ANTONIO / MASETTO ALFREDO E FAM./</i> <i>COLOMBO ANGELO E BONFANTI MARIA</i> <i>/VITTORIA E GRAZIELLA</i>
GIOVEDI' 4 NOVEMBRE	<i>Ore 15.00</i>	<i>S. CARLO BORROMEO, vescovo</i> <i>s. messa al cimitero BONVINI VITTORIA</i>
VENERDI' 5 NOVEMBRE	<i>Ore 15.00</i>	<i>FERIA</i> <i>s. messa al cimitero MAGNI LUIGI, LUIGIA E</i> <i>FAM.</i>

SABATO 6 NOVEMBRE	Ore 15.00	INIZIO GIORNATE EUCARISTICHE MESSA VIGILIARE <i>s. messa al cimitero PANCERI LEONARDO, FRANCESCO E DINA</i>
	Ore 18.00	APERTURA GIORNATE EUCARISTICHE <i>s. messa MAGNI NATALE E MEREGALLI FRANCESCO E FAM.</i>
DOMENICA 7 NOVEMBRE	Ore 8.30	NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO <i>s. messa MEREGALLI NATALE E FAM. MEREGALLI E GALBUSERA</i>
	Ore 10.30	<i>s. messa FAM. VIRDO' DOMENICO E LEONARDO - FAM ANILE GIUSEPPE E NICOLACI GIUSEPPINA</i>
LUNEDI' 8 NOVEMBRE	Ore 15.00	FERIA <i>s. messa al cimitero GHEZA MARIA E FAM. COSSOLINI</i>
MARTEDI' 9 NOVEMBRE	Ore 15.00	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE <i>s. messa al cimitero COLOMBO FERRUCCIO E CAROLINA - ARRIGONI EMILIO E TERESA</i>
MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE	Ore 20.30	<i>S. LEONE MAGNO, papa e dottore della Chiesa s.messa BRAMBILLA ANGELO, FERNANDA, GIUSEPPE E MARIA - PANCERI STEFANO E MARIA / BONALDI CATERINA, MERLI ACHILLE, LUIGI, SUGLIANI MARIA E GIACOMINA / FAM. POMPEO E SPADA / LEVATI GINO / ZANI ANGELA, PADRE FRANCESCO, FAM. VALTULINI E FAM. FERRI / ALOISE GRAZIELLA</i>
GIOVEDI' 11 NOVEMBRE	Ore 9.00	S. MARTINO DI TOURS, vescovo <i>s. messa MAGNI PAOLINO E SANDRINA</i>

VENERDI' 12 NOVEMBRE	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa GHESA EMILIO E TONINELLI GIOVANNI</i>
SABATO 13 NOVEMBRE	Ore 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa BOSIO MARIA, BARISELLI AGOSTINO E ANGELO</i>
DOMENICA 14 NOVEMBRE	Ore 8.30 Ore 10.30	I DI AVVENTO, la venuta del Signore <i>s. messa AMBROGIO MANDELLI</i> <i>s.messa SALA ROMEO E GIUSEPPE</i>
LUNEDI' 15 NOVEMBRE	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa BENDOTTI ANGELA E FAM. MAJ</i>
MARTEDI' 16 NOVEMBRE	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa LANDINI ANTONIO</i>
MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE	Ore 20.30	S. ELISABETTA D'UNGHERIA, religiosa <i>s. messa MANZATO ELIO / CASIRAGHI MARIA ED AURELIO / TUFFANELLI ANGELO E ZEVLIDE GABRIELLA/GIANCARLO, FIORINA E BATTISTA /FAM. ANTONINI/ VIMERCATI LUIGI / IDA BORTONE</i>
GIOVEDI' 18 NOVEMBRE	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa DON LUIGI MAGGIONI E SORELLE</i>
VENERDI' 19 NOVEMBRE	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa MAGNI GUIDO, CESARE E FAM. MEREGALLI</i>
SABATO 20 NOVEMBRE	Ore 18.00	MESSA VIGLIARE <i>s. messa AMBROGIO MANDELLI</i>
DOMENICA 21 NOVEMBRE	Ore 8.30 Ore 10.30	II DI AVVENTO, i figli del Regno <i>s. messa GALBUSERA GALDINO E VITTORIA, BETTINESCHI GIUSEPPE E MARIA</i> <i>s. messa IAQUINTA TOMMASO E FONTE MARIA</i>

LUNEDI' 22 NOVEMBRE	Ore 9.00	<i>S. CECILIA, vergine e martire s. messa</i>
MARTEDI' 23 NOVEMBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa VITTORIA E GRAZIELLA</i>
MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE	Ore 20.30	<i>BEATA MARIA ANNA SALA, vergine s. messa GHEZA MARIA E FAM. COSSOLINI / MAGNI ROSA, MOTTA LUIGI, LETIZIA ED ALESSANDRO / GAMBA VINCENZINA E CESARE / CICIRIELLO VINCENZA / CASPANI CARLO E REGINA / MEREGALLI GIUSEPPINA / ALDEGHI RENATO, BATTISTA E GIUSEPPINA / MAZZITELLI ITALO, CATERINA E SILVIA / CIRIELLO ANTONIO / LA FACE GIOVANNI E LIBERTO GIUSEPPE</i>
GIOVEDI' 25 NOVEMBRE	Ore 9.00	<i>FERIA S. messa FAM. GIACOBBE E ZAMBELLO</i>
VENERDI' 26 NOVEMBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa</i>
SABATO 27 NOVEMBRE	ORE 18.00	<i>MESSA VIGILIARE s. messa SUGLIANI GIOVANNI E MAJ PIETRO E FAM.</i>
DOMENICA 28 NOVEMBRE	Ore 8.30 Ore 10.30	<i>III DI AVVENTO, le profezie adempiute s. messa GALBUSERA GIUSEPPE E FAM. s. messa CORBETTA ANGELO</i>
LUNEDI' 29 NOVEMBRE	Ore 9.00	<i>FERIA s. messa</i>
MARTEDI' 30 NOVEMBRE	Ore 9.00	<i>S. ANDREA, apostolo s. messa</i>
MERCOLEDI' 1 DICEMBRE	Ore 20.30	<i>FERIA s. messa MAGGIONI PIERINA, CONSONNI CARLO, BAMBINA E FAM. /VERGANI ATTILIO</i>

GIOVEDI' 2 DICEMBRE	Ore 9.00	FERIA <i>S. messa</i>
VENERDI' 3 DICEMBRE	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa ROVELLI GIOVANNI</i>
SABATO 4 DICEMBRE	Ore 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa MAGNI NATALE E MEREGALLI FRANCESCO E FAM.</i>
DOMENICA 5 DICEMBRE	Ore 8,30 Ore 10,30	<i>IV DI AVVENTO, l'ingresso del Messia</i> <i>S. Messa MEREGALLI NATALE E FAM.</i> <i>MEREGALLI E GALBUSERA</i> <i>S. Messa MAGNI GUIDO, CESARE E FAM.</i> <i>MEREGALLI</i>

Per richieste di intenzioni per S. Messe e per eventuali correzioni di trascrizione rivolgersi a Cesare –

Vedi recapiti tel. su pagina interna della copertina di Comunità Cristiana – oppure quando mi incontrate alle funzioni



SETTIMANA EUCARISTICA

DAL 6 NOVEMBRE AL 14 NOVEMBRE

SABATO 6 NOVEMBRE Ore 18,00 S. Messa ed
apertura settimana eucaristica

Al termine della S. Messa esposizione ed adorazione sino alle
ore 19.00



DOMENICA 7 NOVEMBRE

Al termine della messa delle 8.30
Esposizione, adorazione sino alle ore
10,30

Al termine della messa delle 10.30
Esposizione, adorazione
alle ore 12.00 angelus e riposizione

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

ore 7.00 esposizione - lodi - pensiero - adorazione

ore 9.00 riposizione - s. messa

ore 16.00 - 18.00 esposizione, ora media - adorazione
riposizione

ore 20.30 - 21.30 esposizione, vespero - meditazione -
riposizione

(mercoledì 10 s. messa ore 20.30 e meditazione)

**durante la settimana al pomeriggio invitiamo
all'adorazione i gruppi di catechismo**

SABATO 13 NOVEMBRE

**ore 16.00 esposizione, vespero adorazione
possibilita' di confessioni
ore 18.00 riposizione e s. messa**

DOMENICA 14 NOVEMBRE

**ore 8.30 s. messa
esposizione adorazione
ore 10.30 s. messa solenne
esposizione adorazione
ore 12.00 angelus riposizione
ore 14.30 esposizione e
adorazione
ore 16.00 vespero,
benedizione per famiglie**



giornate oratoriane

Con la parrocchia di Oreno. Ore 15.30 incontro genitori (momento di presentazione del tema e poi lavoro a gruppi) ore 17,30 celebrazione eucaristica in Chiesa (modalità libera per pranzo e cena insieme da stabilire con i catechisti)

Domenica 7 novembre Giornata dei ragazzi della
Prima Comunione a Velasca

Domenica 14 novembre Giornata dei ragazzi della
Cresima a Oreno

Domenica 21 novembre Giornata dei ragazzi di
Quinta elementare a Velasca

Domenica 28 novembre Giornata dei ragazzi della
Prima Riconciliazione a Oreno

Domenica 28 novembre Giornata dei ragazzi della
prima e seconda elementare di Velasca – ore 9,30 incontro dei ragazzi in oratorio
– ore 10.30 S. Messa – ore 11.30 presentazione del tema – ore 12,30 pranzo –
ore 14.00 lavoro a gruppo genitori. (n.b. per preparazione giornata incontro dei
genitori mercoledì 24 novembre ore 21.00 in Oratorio)



DALLA DIOCESI

Monsignor Ravasi nominato Cardinale



20.10.2010

Stamane, al termine della consueta udienza generale in Vaticano, Papa Benedetto XVI ha annunciato la nomina a cardinale di monsignor Gianfranco Ravasi, nel Concistoro previsto per il 20 novembre prossimo, festa di Cristo Re.

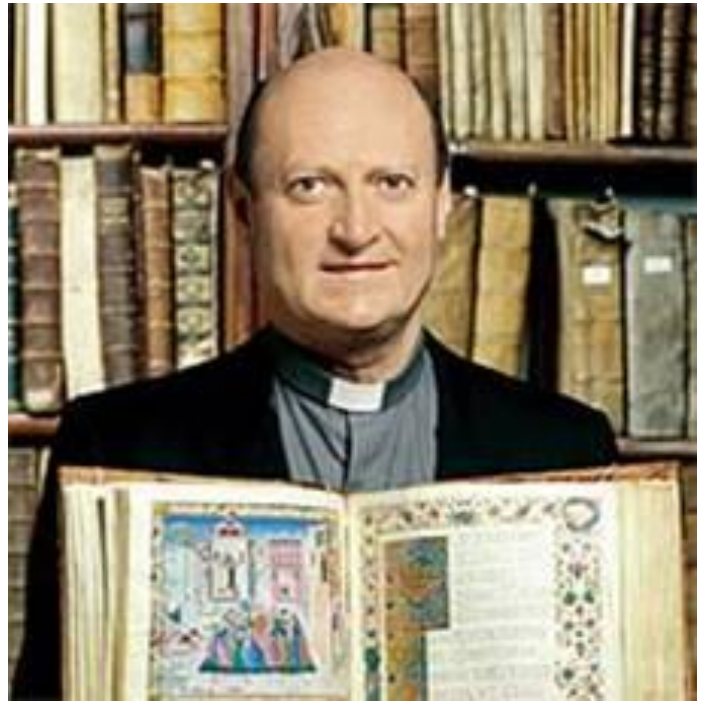
Monsignor Ravasi è nato a Merate (Lecco) il 18 ottobre

1942. Nel corso della formazione nel Seminario arcivescovile di Milano ha studiato numerose lingue antiche e moderne, tra cui il greco e l'ebraico. Ordinato sacerdote nel 1966 dal cardinale Giovanni Colombo, è stato docente di Egesi biblica al Seminario e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e membro della Pontificia Commissione Biblica. Nel 1989 è stato nominato Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, carica che ha mantenuto fino al settembre 2007.

Il 22 giugno 1995 è stato nominato Protonotario Apostolico Soprannumerario da Giovanni Paolo II. Nel 2007 Benedetto XVI gli ha affidato l'incarico di formulare le meditazioni della tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo. Il 3 settembre dello stesso anno il Pontefice lo ha nominato Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura (incarico nel quale è subentrato al cardinale Paul Poupard), presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra; contestualmente è stato elevato alla dignità di Arcivescovo della sede titolare di Villamagna di Proconsolare. Ha ricevuto la consacrazione episcopale nella Basilica di San Pietro da Benedetto XVI il 29 settembre 2007: co-consacranti il cardinale Tarcisio Bertone e il cardinale Marian Jaworski.

Biblista e teologo di fama internazionale, autore di numerosi libri di divulgazione biblica e di esegesi, ha partecipato ad alcuni programmi televisivi di cultura religiosa, in particolare *Le frontiere dello spirito*, in onda la domenica su Canale 5. Da anni collabora con i quotidiani *L'Osservatore Romano*, *Il Sole 24 Ore* e *Avvenire*, il settimanale *Famiglia Cristiana* e il mensile *Jesus*.

Molto apprezzate anche le occasioni in cui ha cercato di proporre il messaggio scritturistico sulla filigrana di varie suggestioni culturali, musicali e letterarie. Si possono ricordare, tra gli altri, i Dialoghi di Quaresima nel Duomo di Milano, cui ha partecipato dal 2007 al 2010. Nello scorso mese di settembre è intervenuto al convegno di studio per la realizzazione di un Evangelario, voluto dall'Arcidiocesi di Milano, con la relazione "Parola e immagine nel segno di un Evangelario contemporaneo".



don Daniele ci scrive

Carissimi amici,

sono felicissimo di potervi raggiungere con questo scritto ...

sono ormai più di otto mesi che manco dall'Italia e ogni tanto un poco di "saudade" si fa sentire , ma sono altrettanto felice per il lavoro che, nonostante le fatiche, sostanzialmente procede e da anche molte soddisfazioni.

Sto cominciando a muovere i primi passi nell'immenso lavoro finora sostenuto da Don Marco che ringrazio per quanto ha fatto e per come ha impostato il lavoro pastorale.

Finalmente riesco ad avere il materiale necessario per informarvi a proposito delle adozioni a distanza di alunni della scuola parrocchiale. Il ritardo è dovuto a me più che alla organizzazione della scuola e a proposito, vi chiedo scusa e chiedo anche un poco di comprensione.

Conto su tutto il vostro appoggio, perché la scuola, apprezzatissima in città per la qualità dell'insegnamento, possa continuare ad essere un modo privilegiato di aiutare i poveri ad avere un poco di cultura, certi che la conoscenza rende liberi e aiuta a riconoscere i propri diritti in un paese che li vede calpestati con facilità.

Non sono ancora in grado di collegare la disponibilità di tutti con un bambino concreto, aspetto le prossime iscrizioni, quelle dell'anno scolastico 2011 che qui comincia alla fine di gennaio.

Guardo positivamente al futuro della scuola "Graças a Deus", mi sto un poco acculturando, e vi ringrazio per la vostra generosità che mi auguro continui ad essere grande.

Con grande riconoscenza, un abbraciationissimo missionario.

Padre Daniel

Per i ragazzi del catechismo allego lettera di ringraziamento per il vostro contributo di sostegno allo studio per 4 anni a Fabiana.

Centro di Ensino Kolping – CEK Dom Pedro Maranhão

1 luglio 2010

Athena Fabiana do Nascimento Melo

Ringraziamento

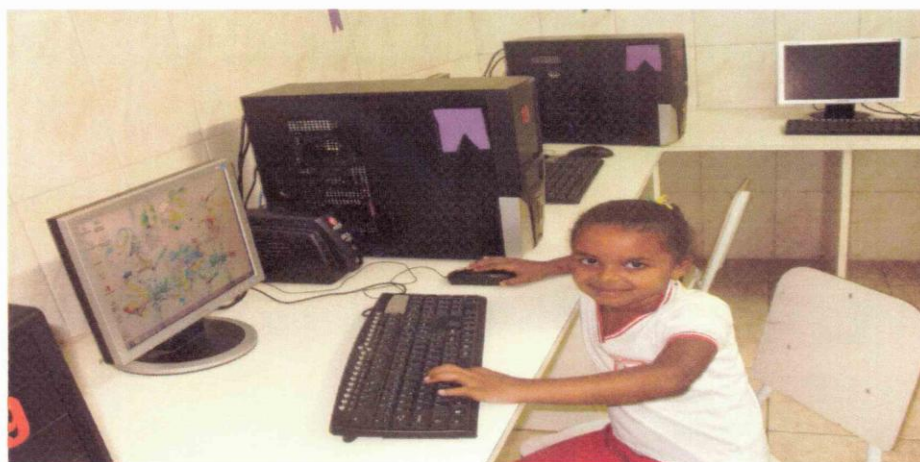
Carissimi, è con molto amore e affetto che vi sto scrivendo.

Il mio nome è Fabiana, sono nata l' 8 ottobre 2003, studio nella 1^ elementare e adoro questa opportunità che voi mi state concedendo: studiare nella miglior scuola della regione.

Mi sforzo al massimo per il mio rendimento.

Grazie di tutto.

Baci Fabiana



un semplice foglio

Settembre 2010

Carissimi velaschesi,
Vi chiedo perdono se affido ad un semplice foglio il sentimento che in questo momento ho nel cuore, ma sono sicura che le parole, per l'emozione, mi si fermerebbero alla gola.

“GRAZIE” è una piccola, troppo piccola, parola per esprimere e comunicare quello che sento nel mio cuore. Siete stati un “DONO” grande, mi avete dato più di quello che merito, nei momenti di gioia, ma soprattutto, nei momenti di sofferenza e fatica. Io vi ho sentiti vicini affettuosamente, spiritualmente e mi sono sentita in famiglia, amata, capita, sorretta, aiutata, mi avete voluto tanto bene, e ve ne voglio e vorrò tanto anch'io.

Parto sapendo chi lascio.... L'obbedienza mi ha chiamata ad un'altra realtà pastorale, un'altra comunità, che amerò e spero mi amerà.... Parto con un grosso magone ma con serenità e vi assicuro che questi dieci anni trascorsi con voi non li posso dimenticare. Siete tutti nel mio cuore, grandi e piccoli, c'è un filo misterioso che mi lega, che ci lega, e che nessuno riuscirà a tagliare. Voglio pensarvi sempre attivi: non arrendetevi, oltre la fatica c'è la gioia, l'unità, l'amore che ci unisce e fa fiorire anche un deserto. Le strade si dividono ma i cuori no. Io vi ricordo e affido ognuno di voi al Signore, sicura che lui tutto può e tutto vuole.

La mia madre fondatrice ci ha lasciato un motto: “fede – coraggio – avanti sempre” ve lo regalo... Sia per me e per voi l'augurio che ci facciamo.

Vi abbraccio tutti... tutti fortemente!

Con grande affetto



Suor Bruna

Avvento 2010



Venerdì 19 novembre – 26 novembre – 10 dicembre – 17 dicembre

ore 20,30 in chiesa momento di preghiera
presentazione progetto di solidarietà

La visita alle famiglie, un'occasione missionaria

Una tradizione da rilanciare

14.09.2010

di **Luisa BOVE**

La visita alle famiglie o, come si diceva una volta, la “benedizione delle case” è una tradizione cara alla Diocesi di Milano che ora l’Arcivescovo di Milano vuole rilanciare in chiave missionaria. È un gesto importante quello di «andare incontro alle persone là dove esse vivono, amano, soffrono», si legge nella scheda dedicata a questo tema e pubblicata nel volume *In cammino con san Carlo*. Tutti riconoscono che le visite in occasione del



Natale (o della Pasqua per le parrocchie di rito romano) richiedono «molto impegno e fatica», tuttavia l’invito della Diocesi è che questi momenti siano vissuti «in modo più disteso». Le visite non dovranno essere svolte solo dai preti, ma anche dai diaconi, dalle persone consacrate e dai laici. Il loro coinvolgimento non è da intendersi come «semplice funzione di supplenza dei sacerdoti», ma «il farsi presente presso le famiglie della comunità cristiana in tutte le sue articolazioni». Naturalmente ai fedeli andrà presentata l’iniziativa nei modi e nei tempi adeguati perché ogni nucleo familiare possa comprendere la novità e vivere bene la «visita» natalizia.

In realtà la scelta di avere altre figure

rispetto ai preti si è già vista in tante parrocchie e «l’accoglienza e le reazioni delle stesse famiglie sono molto positive», si legge nella scheda elaborata dal Consiglio episcopale milanese. Certo le persone che dovranno essere coinvolte in questo delicato compito dovranno essere adeguatamente preparate. I parroci dovranno innanzitutto rivolgere l’invito ai ministri straordinari della Comunione, ai membri del Consiglio pastorale, ai

partecipanti ai vari gruppi familiari, i catechisti, i laici appartenenti a diverse aggregazioni... I «visitatori» quindi andranno scelti con cura e preparati attraverso alcuni incontri, al termine dei quali potrebbero ricevere il mandato possibilmente davanti a tutta la comunità durante una messa domenicale.

«A conclusione della visita alle famiglie - si legge ancora nel testo - è utile un confronto di verifica dell'esperienza con tutti i "visitatori", sapendo però che la dimensione missionaria non dovrà limitarsi a questo gesto di "concreta prossimità"».

NELLE PROSSIME SETTIMANE VERRA' STESO E COMUNICATO IL CALENDARIO DELLE VISITE NATALIZIE.

Curiosando qua e la

Alcuni Santi del mese di Novembre

11 Novembre – San Martino di Tours

Martino di Tours (in latino *Martinus*; Sabaria, 316 o 317 – Candes-Saint-Martin, 8 novembre 397) vescovo e confessore, venerato come santo dalla Chiesa cattolica (è uno tra i primi santi non martiri proclamati dalla Chiesa. La ricorrenza cade l'11 novembre, giorno dei suoi funerali a Tours.

La tradizione del taglio del mantello

Quando Martino era ancora un militare, ebbe la visione che diverrà l'episodio più narrato della sua vita. Si trovava alle porte della città di Amiens con i suoi soldati quando incontrò un mendicante seminudo. D'impulso tagliò in due il suo mantello militare e lo condivise con il mendicante. Quella notte sognò che Gesù si recava da lui e gli restituiva la metà di mantello che aveva condiviso. Udì Gesù dire ai suoi angeli: "Ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito". Quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro. Il mantello miracoloso venne conservato come reliquia, ed entrò a far parte della collezione di reliquie dei re Merovingi dei Franchi



22 Novembre – Santa Cecilia

(Roma, II secolo – Roma, III secolo) è stata una santa romana. Il suo culto è molto popolare poiché Cecilia è la patrona della musica, dei musicisti e dei cantanti. Viene festeggiata il 22 novembre.



Secondo la tradizione, Cecilia sarebbe nata da una nobile famiglia a Roma. Sposata al nobile Valeriano, gli avrebbe comunicato il suo voto di perpetua verginità. La prima notte di nozze infatti ella gli disse: «Nessuna mano profana può toccarmi, perché un angelo mi protegge. Se tu mi rispetterai, egli ti amerà, come ama me». Valeriano accettò e si convertì al cristianesimo (in seguito anche il fratello di lui, Tiburzio, si convertì al cristianesimo), divenendo, come la moglie, un fedele di papa Urbano I. Ma la persecuzione verso i cristiani infuriava e i due vennero decapitati, probabilmente ad opera del Prefetto della città, Almachio. La testa di Cecilia, però, resiste ai colpi di spada: Dio le concesse di non morire prima di aver rivisto il Papa per l'ultima volta.

Cecilia venne sepolta nelle catacombe di San Callisto.

La Legenda Aurea narra che papa Urbano I, che aveva convertito il marito di lei Valeriano ed era stato testimone del martirio, «seppellì il corpo di Cecilia tra quelli dei vescovi e consacrò la sua casa trasformandola in una chiesa, così come gli aveva chiesto».

I proverbi di novembre

Se vuoi far vino buono, zappa e pota nel periodo di San Martino (11 novembre)

Quando arriva San Martino, ogni mosto diventa vino

A San Clemente (23 novembre), all'inverno spunta il primo dente (riferito all'arrivo del freddo)

Il periodo di ognissanti (1 novembre), cappotto e guanti

In copertina - i SANTI



La festa di **Ognissanti**, nota anche come **Tutti i Santi**, è una solennità che celebra insieme la gloria e l'onore di tutti i Santi (canonizzati e non).

Ognissanti è anche una espressione rituale cristiana per invocare tutti i santi e martiri del Paradiso, noti o ignoti che siano.

La festa cattolica (in latino: *Festum Omnium Sanctorum*) cade il 1° novembre, seguita il 2 novembre dalla Commemorazione dei Defunti, ed è una festa di precetto che prevedeva una veglia e un'ottava nel calendario della forma straordinaria del rito romano.

La festa di Ognissanti celebrata dalla Chiesa ortodossa d'Oriente cade invece la prima domenica dopo la Pentecoste e, in quanto tale, segna la chiusura del ciclo pasquale.